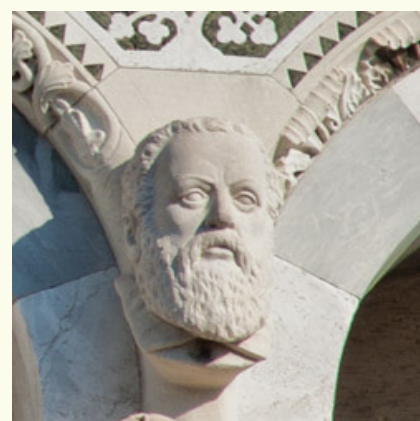




ICONOGRAFIA DEL RISORGIMENTO A LUCCA: PERSONAGGI STORICI O TESTE CHIMERICHE ?

ROMANO SILVA

I restauri della facciata di San Michele in Foro furono inaugurati nel 1866, nello stesso anno in cui il Comune di Lucca acquistò le mura. Non si tratta solo di coincidenza cronologica, ma della vivace intraprendenza di una città che cercava di valorizzare la propria tradizione alla luce delle nuove esigenze del Regno d'Italia Diretti dall'architetto Giuseppe Pardini e coordinati da un'apposita Commissione, i restauri erano necessari per le gravi condizioni di degrado della facciata, ma, soprattutto per volontà dell'architetto, si trasformarono in un'occasione per celebrare l'unità d'Italia. Il Pardini sosteneva che era necessario raffigurarvi «alcuni di quegli uomini storici che hanno contribuito all'avanzamento del progresso sociale e nazionale fortemente sentito nella presente età». È una frase determinante, di chiara valenza politica. Non si trattava dunque, come nel caso di Viollet le Duc, di seguire determinati principi e tecniche di restauro, ma d'inserire nella facciata di San Michele un programma didattico che potesse essere di esempio e di stimolo alle nuove generazioni. Accanto al re Vittorio Emanuele II con la corona ferrea e a Camillo Benso di Cavour sono effigiati Pio IX e Napoleone III. Se osserviamo anche gli altri esponenti politici raffigurati, ci accorgiamo che il programma iconografico non presenta punte aggressive o evidenti tendenze anticlericali. Nel secon-



Galileo Galilei



Napoleone III



Vittorio Emanuele II

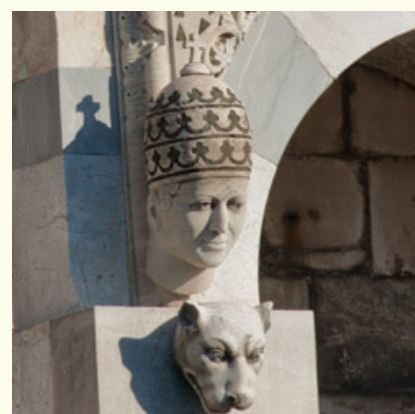
do ordine di archetti compaiono Carlo Alberto di Savoia, Bettino Ricasoli e Napoleone I che completano il quadro politico, in cui comprensibilmente mancano Garibaldi, che si era già distinto nel tentativo di conquistare Roma fallito ad Aspromonte, e Mazzini che aveva ripreso la lotta repubblicana. Tutti gli altri personaggi raffigurati nelle protomi della facciata sono di personaggi della storia medievale, della teologia, della letteratura e della scienza. Nel quarto ordine di archetti troviamo riuniti san Bonaventura, san Bernardo, sant'Ambrogio, sant'Agostino, san Tommaso, santa Teresa d'Avila e santa Caterina da Siena. Nel terzo ordine incontriamo Alessandro Volta, Cristoforo Colombo, Galileo Galilei e Johann Gutemberg affiancati, con scarsa opportunità, da un vescovo, forse san Paolino. Nella seconda loggetta, oltre ai personaggi politici già citati, vediamo un ritratto ideale di Castruccio Castracani e l'inconfondibile volto di Dante Alighieri. Il programma del Pardini, volto a creare un pantheon degli eroi, dei politici e dei saggi, a causa dei molti compromessi, necessari per soddisfare almeno in parte le posizioni dei membri della Commissione che curava l'esecuzione dei restauri, perse la sua omogeneità, diventando un confuso pastiche, che all'epoca fece discutere ma che oggi ci appare addirittura divertente.



Dante Alighieri



Cavour



Papa Pio IX